



## Report tavolo sport e scuola

*Incontri del 1° e 22 marzo 2025*

Presenti: Daniele Stefani (docente scienze motorie Gobetti), Davide Pagani (Coop Pangea Pangea), Paolo Braglia (Circolo scacchi La Rocca), Sara Gualtieri (Polisportiva scandianese), Corrado Canovi (Boiardo Maer), Antonella Cattani (Dirigente scolastico IC Spallanzani), Fabio Bertoldi (Dirigente scolastico IC Boiardo), Catia Ferretti (Roller Hockey Scandiano), Maximilian Martignoni (Sporting Scandiano), Roberta Farioli (Assessora del Comune di Scandiano con deleghe alla Scuola e allo Sport), Umberto Baroni (Consigliere comunale).

Facilitatore: Mirco Cacucci (SG Plus)

Segretaria: Simona Bezzi (Comune di Scandiano)

Nel corso dei due incontri la discussione si è sviluppata su tre direttive principali:

1. promozione e orientamento allo sport;
2. abbandono sportivo;
3. educazione allo sport.

### Promozione e orientamento allo sport

Dalla discussione emerge una valutazione generalmente positiva del progetto "Bambini sportivi" anche se si ritiene che debba essere implementato anche alle 4° e 5° classi in affiancamento al docente di motoria. In generale si rileva come le ore dedicate allo sport a scuola dovrebbero essere implementate. Viene evidenziato positivamente il fatto che il progetto "Bambini sportivi", grazie all'attuale gestione del Comune di Scandiano, consente alla scuola di non dover gestire la burocrazia. Inoltre si sottolinea una crescente necessità di formazione degli insegnanti su queste tematiche e anche una sempre maggiore necessità di sensibilizzazione dei genitori sul tema. Infine si rileva come sarebbe necessario un coordinamento tra le varie progettualità che investono la scuola, per esempio sarebbe da evitare la sovrapposizione con i progetti regionali sul tema.

Si rileva come i progetti scolastici extracurricolari siano tendenzialmente apprezzati e



partecipati dai ragazzi che non fanno sport in autonomia, ma la loro organizzazione è disincentivata da una eccessiva burocrazia. Per quanto riguarda l'organizzazione delle attività estive a scuola si evidenzia anche l'intempestività nell'erogazione dei fondi che non consente di organizzare le attività per tempo (nella discussione di questi punti ci si è riferiti principalmente alle attività pomeridiane dell'IS Gobetti ed alle attività del Gruppo Sportivo Scolastico dell'IC Boiardo attivato, per la sola scuola secondaria di primo grado, un pomeriggio a settimana per tutto l'anno scolastico).

Anche sulla "Festa dello sport" viene espresso un giudizio positivo in termini di efficacia della promozione allo sport; l'Assessora comunica che diverse ASD (soprattutto legate a discipline meno praticate) hanno rilevato un aumento di iscrizioni legate a questa attività di promozione. Tuttavia, si rilevano alcune difficoltà organizzative che andrebbero migliorate quali l'articolazione del programma in relazione alle alte temperature (le persone iniziano ad uscire di casa quando la festa giunge al termine) e una migliore organizzazione delle dotazioni tecniche (es. casse che si scaricano durante le attività).

Riguardo a future linee di lavoro sul tema promozione e orientamento allo sport, di seguito vengono riportate alcune proposte:

- anche dai questionari emerge che molte famiglie non riescono a gestire l'accompagnamento allo sport. L'organizzazione di attività "ponte" tra orario scolastico e attività sportive potrebbero aiutare le famiglie a superare questa problematica. Vi sono alcune progettualità interessanti da prendere ad esempio, viene citata una scuola calcio di Reggio Emilia che offre un'attività di aiuto compiti abbinata all'attività sportiva;
- viene evidenziata la necessità di promuovere maggiormente gli sport meno praticati, a titolo esemplificativo: escursionismo, orienteering, frisbee, tennis tavolo, biliardino. Forse i Circoli potrebbero avere un ruolo in questo? Certamente c'è un problema di un volontariato sempre più esiguo in termini numerici; si potrebbero ipotizzare progettualità per incentivare il volontariato (anche estivo) attraverso l'introduzione di meccanismi di premialità (buoni acquisto, premialità scolastica, visibilità, ecc.) per cercare di promuovere, anche nei ragazzi, una "cultura del volontariato";



- valutare, insieme agli Istituti Comprensivi, l'attivazione del progetto "Bambini sportivi" anche per le quarte e quinte delle scuole primarie.

## Abbandono sportivo e educazione allo sport

Dalla discussione emerge che le principali cause relative all'abbandono sportivo sono: le difficoltà economiche della famiglia, la difficile conciliabilità dell'aumento dell'impegno scolastico con l'aumento dell'impegno sportivo (spesso correlato all'agonismo), l'eccessiva competizione presente in alcune discipline. In particolare quest'ultimo tema è molto sentito e notato da tutti i partecipanti al tavolo nelle loro diverse attività. Si rileva come l'elemento della competizione e della gestione delle aspettative familiari sia particolarmente importante a partire dalla scuola media. Arrivati alla scuola media sembra che la dimensione della performance soppianti quella del divertimento e che vi sia una certa ansia che deriva dalla paura di deludere le aspettative familiari e delle società. Sarebbe necessario promuovere percorsi con società e famiglie per evitare che lo sport sia troppo prestazionali. Si rileva come il lavoro sulla formazione e coesione del "gruppo" al di là della prestazione sportiva aiuti molto nella gestione degli aspetti legati alla competizione e sottolinea come la scelta dell'agonismo debba essere il più possibile libera e serena.

Vengono valutati positivamente, e si pensa abbiano un effetto positivo sul contrasto all'abbandono sportivo, le progettualità come "Bambini sportivi" che favoriscono la conoscenza dello sport e si ritiene che andrebbero potenziate le progettualità scolastiche che offrono alternative ai ragazzi che non praticano per le motivazioni di cui sopra.

Si rileva come, negli ultimi anni abbiano funzionato molto bene le attività outdoor che sono state molto incentivate nel post covid (es. collaborazione tra CAI e scuola).

Per promuovere un'efficace lavoro di educazione allo sport è necessario attivare una profonda sinergia tra istituzioni, associazioni sportive e famiglie. È necessario fornire un'adeguata formazione e supporto agli insegnanti/istruttori e coltivare nelle famiglie una maggiore consapevolezza rispetto all'importanza della pratica sportiva.

In particolare è necessario lavorare su tutti gli attori in relazione al tema della competitività che risulta essere uno dei limiti alla diffusione della pratica sportiva.



Proposte:

- creazione di un tavolo tematico all'interno della Consulta dello sport aperto alle ASD ed alla scuola, nel quale si possa avere un momento di confronto e condivisione di esperienze, criticità e buone pratiche e si possa condividere il proprio progetto educativo con la finalità di creare "sistema sport" nel quale condividere le proprie visioni, ma anche cercare delle ottimizzazioni e progettare e promuovere azioni di formazione non tecnica degli istruttori e dei dirigenti su tematiche relazionali e di soft skills. Uno dei possibili esiti del lavoro di questo tavolo potrebbe essere la redazione di un "patto di comunità" che coinvolga le ASD, l'Amministrazione comunale, le scuole e le famiglie e che aiuti a mantenere una coerenza tra dichiarato ed agito;
- immaginare politiche di sostegno per le famiglie in condizione di fragilità economica anche coinvolgendo i servizi sociali dell'Unione Tresinaro Secchia;
- sebbene si valuti positivamente il progetto "All Inclusive Sport" si ritiene che non sia sufficiente e che anche nelle società sportive dovrebbero essere presenti dei tutor. Spesso nelle società sportive mancano le competenze per la gestione delle disabilità o, più in generale, dei problemi comportamentali che sono sempre più diffusi (es. difficoltà nel rispetto delle regole, nella condivisione degli spazi e nel rispetto dei materiali, difficoltà attentive). Si evidenzia come le società sportive dovrebbero essere sostenute economicamente, anche attraverso una formazione dedicata, per attivare più progettualità inclusive. Si potrebbe anche immaginare uno sportello per consulenza relativa alla pratica sportiva inclusiva.